



DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA III SESSIONE 5-6 OTTOBRE 2021

Si è tenuta in data in data 5 e 6 ottobre 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la III sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Assenti giustificati: Donzelli don Manuel, Ghidoni don Luciano, Gorni mons. Italo, Maiolini don Raffaele.

Assenti: Iacomino don Marco, Comini don Giorgio, Neva don Mario, Scaratti mons. Alfredo, Limonta padre Cristian.

Alle ore 16 si inizia con la preghiera guidata da Mons. Vescovo.

Mons. Vescovo comunica tempi e modi della preparazione diocesana del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità. L'avvio del cammino sinodale sarà il 17 ottobre prossimo in Cattedrale e a seguire prenderanno vita iniziative di dialogo e di ascolto per poter far emergere il vissuto della nostra Chiesa locale in ordine alla celebrazione universale del Sinodo.

Terminata la comunicazione del Vescovo, si inizia con il primo punto all'odg: **Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale Diocesano.**

Interviene **don Daniele Mombelli**, vicecancelliere diocesano, che richiama le indicazioni magisteriali riguardanti gli organismi di comunione, sottolineando la necessità dei Consigli pastorali e approfondendo il rapporto tra Consigli Pastorali Parrocchiali e Consiglio Pastorale Diocesano. Rileva che la costituzione del nuovo CPD risulta più complessa rispetto al passato, vista la novità delle Unità Pastorali con il conseguente indebolimento delle zone pastorali e dei Consigli Pastorali Zonali.

Interviene quindi **don Carlo Tartari, vicario episcopale per la pastorale e i laici**, che presenta la sintesi dei lavori svolti nelle "congreghe" e da parte del precedente Consiglio Presbiterale in ordine al tema delle Unità Pastorali e degli organismi di comunione.

Interviene quindi **mons. Gaetano Fontana, Vicario generale**, che descrive l'attuale processo di formazione delle UP. Comunica inoltre la decisione del Vescovo di far coincidere la Commissione diocesana per le UP con il Consiglio episcopale.

Alle 17.30 i lavori vengono sospesi per una pausa.

Alle 17.45 i lavori riprendono con la relazione di don Carlo Tartari, che presenta la situazione dei CPZ e dei Consigli delle UP attuali, mostrando alcune ipotesi di strutturazione del nuovo CPD.

Alle ore 18,30 i lavori vengono sospesi e il Consiglio si ritrova per la preghiera del vespro e la cena. Dopo cena ci si ritrova per ascoltare la testimonianza di persone impegnate a vario titolo nei CPP, CPZ e CPD. Intervengono don Marco Mori, don Michele Tognazzi, la Signora Barbara Bononi e il Signor Riccardo Bonardi.

La seduta si conclude alle ore 22.30.

Nella giornata successiva, il 6 ottobre, alle 8.30 vi è la celebrazione comunitaria delle lodi e quindi si dà inizio ai lavori.

Dopo una breve presentazione dello *status quaestionis* sul CPD, si svolgono i lavori di gruppo in quattro raggruppamenti.

Terminati i lavori gruppo, ci si ritrova in assemblea per la comunicazione delle conclusioni emerse nei gruppi stessi. Alcune sottolineature vertono a sottolineare l'esigenza di riscoprire una giusta visione di Chiesa andando oltre il ministero presbiterale per valorizzare diaconi, religiosi e laici. Questo in vista di favorire un giusto ricambio delle persone a servizio delle comunità. Da parte di alcuni si chiede una revisione delle competenze dei vicari zionali e dei vicari episcopali territoriali. Sono inoltre emersi richiami sulla possibilità di scegliere nel prossimo CPD un rappresentante dalle UUPP e dalle parrocchie e non dai CPZ.

Seguono alcuni interventi liberi in assemblea.

Don Oscar La Rocca sottolinea come il cammino previsto delle *agorà* dei giovani sia preludio ad un metodo di sinodalità recepitibile anche per il lavoro che era in carico ai CPZ.

Mons. Renato Tononi ribadisce l'importanza di non leggere l'elezione del CDP come quella di un gruppo che abbia una rappresentatività per vincolo di mandato, ma una chiamata a consigliare.

Don Riccardo Bergamaschi richiama a come le scelte in ordine alla formazione del CPD devono ritenersi transitorie fino a quando l'intera diocesi non sarà suddivisa in UP.

Mons. Giacomo Canobbio richiama i dettami dei sinodi diocesani del 1979 e 2012, chiedendo di allineare l'aspetto normativo alle nuove esigenze emerse ed in particolare non solo di promuovere il coinvolgimento dei più vicini, ma anche di chi vive un'incisività nella cultura.

Don Paolo Salvadori richiama all'importanza di una progettualità che veda non solo la partecipazione, ma anche il protagonismo e l'autonomia data ai laici coinvolti nella pastorale.

Mons. Mario Metelli richiama alla capacità di abbandonare schemi che risultino superati, rielaborando modelli più efficaci di dialogo con i laici e a favore della pastorale.

Mons. Vescovo conclude con alcune indicazioni in merito alla formazione del prossimo CPD. Ogni zona pastorale, nella persona del Vicario Zonale, chiederà alle UUPP in essa presenti e alle singole parrocchie di esprimere un delegato; questi delegati, costituiti in assemblea presieduta dal Vicario Zonale eleggeranno un rappresentante di zona, che entrerà a far parte del futuro CPD. Si dà quindi mandato ai Vicari Zionali di comunicare le modalità ai sacerdoti e predisporre la convocazione dei fedeli indicati dalle UUPP e dalle parrocchie per procedere all'elezione del rappresentante di zona.

Tale assemblea avrà valore solo contingente e limitato e quindi non rappresenta un sostituto del CPZ.

Terminato l'esame degli argomenti all'odg, l'assemblea si conclude alle ore 12.45 con la preghiera e la benedizione di Mons. Vescovo.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo